



BOLLETTINO

SALA STAMPA DELLA SANTA SEDE

N. 0568

Mercoledì 09.11.2005

Pubblicazione: Immediata

Sommario:

◆ L'UDIENZA GENERALE

◆ L'UDIENZA GENERALE

L'Udienza Generale di questa mattina si svolge alle ore 10.30 in Piazza San Pietro dove il Santo Padre incontra gruppi di pellegrini e fedeli giunti dall'Italia e da ogni parte del mondo.

Nel discorso in lingua italiana, continuando il ciclo di catechesi sui Salmi e i Cantici, il Papa commenta il Salmo 135,1-9 - *Inno pasquale* - Vespri del Lunedì della 4a Settimana.

Dopo aver riassunto la Sua catechesi in diverse lingue, Benedetto XVI rivolge particolari espressioni di saluto ai gruppi di fedeli presenti.

L'Udienza Generale si conclude con il canto del *Pater Noster* e la Benedizione Apostolica impartita insieme ai Vescovi presenti.

● CATECHESI DEL SANTO PADRE IN LINGUA ITALIANA

1. È stato chiamato «Il grande Hallel», ossia la lode solenne e grandiosa che il giudaismo intonava durante la liturgia pasquale. Parliamo del Salmo 135, del quale abbiamo ora ascoltato la prima parte, secondo la divisione proposta dalla *Liturgia dei Vespri* (cfr vv. 1-9).

Fermiamoci innanzitutto sul ritornello: «Eterna è la sua misericordia». Al centro della frase risuona la parola «misericordia» che, in realtà, è una traduzione legittima, ma limitata, del vocabolo originario ebraico *hesed*. Questo, infatti, fa parte del linguaggio caratteristico usato dalla Bibbia per esprimere l'alleanza che intercorre tra

il Signore e il suo popolo. Il termine cerca di definire gli atteggiamenti che si stabiliscono all'interno di questa relazione: la fedeltà, la lealtà, l'amore ed evidentemente la misericordia di Dio.

Abbiamo qui la raffigurazione sintetica del legame profondo e interpersonale instaurato dal Creatore con la sua creatura. All'interno di tale rapporto, Dio non appare nella Bibbia come un Signore impassibile e implacabile, né un essere oscuro e indecifrabile, simile al fato, contro la cui forza misteriosa è inutile lottare. Egli si manifesta invece come una persona che ama le sue creature, veglia su di esse, le segue nel cammino della storia e soffre per le infedeltà che spesso il popolo oppone al suo *hesed*, al suo amore misericordioso e paterno.

2. Il primo segno visibile di questa carità divina - dice il Salmista - è da cercare nel creato. Poi sarà di scena la storia. Lo sguardo, colmo di ammirazione e di stupore, si sofferma innanzitutto sulla creazione: i cieli, la terra, le acque, il sole, la luna e le stelle.

Prima ancora di scoprire il Dio che si rivela nella storia di un popolo, c'è una rivelazione cosmica, aperta a tutti, offerta all'intera umanità dall'unico Creatore, «Dio degli dei» e «Signore dei signori» (cfr vv. 2-3).

Come aveva cantato il Salmo 18, «i cieli narrano la gloria di Dio, e l'opera delle sue mani annunzia il firmamento. Il giorno al giorno ne affida il messaggio e la notte alla notte ne trasmette notizia» (vv. 2-3). Esiste, dunque, un messaggio divino, segretamente inciso nel creato e segno del *hesed*, della fedeltà amorosa di Dio che dona alle sue creature l'essere e la vita, l'acqua e il cibo, la luce e il tempo.

Bisogna avere occhi limpidi per contemplare questo svelamento divino, ricordando il monito del *Libro della Sapienza*, che ci invita a «conoscere dalla grandezza e bellezza delle creature per analogia l'Autore» (*Sap* 13,5; cfr *Rm* 1,20). La lode orante sboccia allora dalla contemplazione delle «meraviglie» di Dio (cfr *Sal* 135,4), dispiegate nel creato e si trasforma in gioioso inno di lode e di ringraziamento al Signore.

3. Dalle opere create si ascende, dunque, alla grandezza di Dio, alla sua amorosa misericordia. È ciò che ci insegnano i Padri della Chiesa, nella cui voce risuona la costante *Tradizione* cristiana.

Così, san Basilio Magno in una delle pagine iniziali della sua prima omelia sull'*Esamerone*, in cui commenta il racconto della creazione secondo il capitolo primo della *Genesi*, si sofferma a considerare l'azione sapiente di Dio, ed approda a riconoscere nella bontà divina il centro propulsore della creazione. Ecco alcune espressioni tratte dalla lunga riflessione del santo Vescovo di Cesarea di Cappadocia:

«"In principio Dio creò il cielo e la terra". La mia parola si arrende sopraffatta dallo stupore di questo pensiero» (1,2,1: *Sulla Genesi [Omelia sull'Esamerone]*, Milano 1990, pp. 9.11). Infatti, anche se alcuni, «tratti in inganno dall'ateismo che portavano dentro di sé, immaginarono l'universo privo di guida e di ordine, come in balia del caso», lo scrittore sacro invece «ci ha subito rischiarato la mente col nome di Dio all'inizio del racconto, dicendo: "In principio Dio creò". E quale bellezza in questo ordine!» (1,2,4: *ibidem*, p. 11). «Se dunque il mondo ha un principio ed è stato creato, cerca chi gli ha dato inizio e chi ne è il Creatore... Mosè ti ha prevenuto col suo insegnamento imprimendo nelle nostre anime quale sigillo e filatterio il santissimo nome di Dio, quando dice: "In principio Dio creò". La natura beata, la bontà esente da invidia, colui che è oggetto d'amore da parte di tutti gli esseri ragionevoli, la bellezza più d'ogni altra desiderabile, il principio degli esseri, la sorgente della vita, la luce intellettuale, la sapienza inaccessibile, Egli insomma, "in principio creò il cielo e la terra"» (1,2,6-7: *ibidem*, p. 13).

Trovo che le parole di questo Padre del IV secolo siano di un'attualità sorprendente quando dice: "Alcuni, tratti in inganno dall'ateismo che portavano dentro di sé, immaginarono un universo privo di guida e di ordine, come in balia del caso".

Quanti sono questi "alcuni" oggi. Essi, tratti in inganno dall'ateismo, ritengono e cercano di dimostrare che è scientifico pensare che tutto sia privo di guida e di ordine, come in balia del caso. Il Signore con la Sacra Scrittura risveglia la ragione che dorme e ci dice: all'inizio è la Parola creatrice. All'inizio la Parola creatrice - questa Parola che ha creato tutto, che ha creato questo progetto intelligente che è il cosmo - è anche amore. Lasciamoci, quindi, risvegliare da questa Parola di Dio; preghiamo che essa rischiarhi anche la nostra mente, perché possiamo percepire il messaggio del creato - inscritto anche nel nostro cuore -, che il principio di tutto è

la Sapienza creatrice, e questa Sapienza è amore, è bontà: "La sua misericordia rimane in eterno".

[01409-01.03] [Testo originale: Italiano]

• **SINTESI DELLA CATECHESI NELLE DIVERSE LINGUE** ◦ **Sintesi della catechesi in lingua francese** ◦ **Sintesi della catechesi in lingua inglese** ◦ **Sintesi della catechesi in lingua tedesca** ◦ **Sintesi della catechesi in lingua spagnola** ◦ **Sintesi della catechesi in lingua francese**

Chers Frères et Sœurs,

Le Psaume 135, dont nous avons entendu la première partie, a été appelé «le grand Hallel», c'est-à-dire la louange solennelle qui, dans le judaïsme, était entonnée durant la liturgie pascale. Dans le refrain «éternel est son amour», se trouve une synthèse du lien profond et interpersonnel instauré entre le Créateur et sa créature. Dieu se manifeste comme une personne qui aime ses créatures, qui veille sur elles, qui les suit sur le chemin de l'histoire et qui souffre pour les infidélités que le peuple oppose à son amour miséricordieux et paternel.

Le premier signe de la charité divine, dit le psalmiste, est à chercher dans la création. Avant la découverte de la révélation de Dieu dans l'histoire d'un peuple, il y a une révélation cosmique, offerte à l'humanité tout entière, un message divin secrètement gravé dans la création, signe de la fidélité amoureuse de Dieu. La contemplation des «merveilles» de Dieu, déployées dans le créé, se transforme en joyeuse hymne de louange et d'action de grâce au Seigneur.

J'accueille avec plaisir les pèlerins de langue française, en particulier les membres de l'Association du Notariat catholique. Puisse votre pèlerinage à Rome être l'occasion de rendre grâce à Dieu pour la grandeur et la beauté des merveilles qu'il nous donne à contempler dans la création et dans les œuvres des hommes!

[01410-03.01] [Texte original: Français]

◦ **Sintesi della catechesi in lingua inglese**

Dear Brothers and Sisters in Christ,

Today I would like to reflect with you on Psalm one hundred and thirty-five, the solemn hymn of praise that formed part of the Jewish Passover liturgy. Let us consider the refrain: "for his mercy endures for ever". The key word here is "mercy", in Hebrew "hesed". It describes God's love for the chosen people with whom he has established a covenant. He is not a cold, distant God, but one who loves his creatures and suffers when they are unfaithful to him, when they reject his merciful fatherly affection.

The signs of God's love are seen in the marvels of creation and in the great gifts he has given to his people. The Fathers of the Church teach us to recognize in created things the greatness of God and his merciful love towards us. Saint Basil, filled with wonder as he reflects upon the mystery of Creation, writes that God is "beauty greater than any that can be desired, the beginning of all beings, the source of life, the light of understanding, inaccessible wisdom": such is the God who "in the beginning created Heaven and Earth". Let us praise the Lord, for he is good, for his mercy endures for ever.

I am happy to greet the English-speaking pilgrims here today, including visitors from China, Indonesia and Japan, from England, Africa and North America. I pray that your visit to Rome will strengthen your faith and renew your love for the Lord, and ask God's blessing upon all of you, and upon your families and loved ones.

[01411-02.01] [Original text: English]

◦ **Sintesi della catechesi in lingua tedesca**

Liebe Brüder und Schwestern!

„Gottes Huld währt ewig!“ Dieser Kehrvers prägt den Psalm 136, der der heutigen Katechese zugrunde liegt. Der Kernbegriff „Huld“ (hebräisch: „*hesed*“) drückt die Haltung des allmächtigen Gottes aus, der dem Menschen seinen Bund anbietet und ihn durchs Leben führt.

Gottes Huld erkennt der Psalmist bereits in der Schöpfung. Aus Liebe hat Gott in seiner Weisheit den Himmel und die Erde geschaffen. Darum lehren die Heilige Schrift und die Tradition der Kirche, daß „sich von der Schönheit der Geschöpfe auf ihren Schöpfer schließen läßt“ (*Weish* 13, 5).

Die Huld Gottes begleitet auch euch, liebe Pilger und Besucher aus den Ländern deutscher Sprache, die ich herzlich willkommen heiße. Öffnet die Augen für die Wunder der Schöpfung, in denen wir Gottes große Güte erkennen können! Mit besonderer Freude begrüße ich heute die Österreichische Bischofskonferenz, die zu ihrem Ad-limina-Besuch nach Rom gekommen ist und jetzt ihre Herbstvollversammlung im Vatikan abhält. Liebe Brüder im bischöflichen Dienst, übermittle den Katholiken und allen Menschen in Eurer Heimat meine herzlichsten Segenswünsche. Ich weiß, wie sehr Bischöfe, Priester und Laien in Österreich bemüht sind, das Evangelium Christi in den konkreten Alltag zu übersetzen. Ich bin dankbar für so viele sichtbare Zeichen lebendigen Glaubens und die missionarischen Aufbrüche in der Kirche, für die Allianz zum Schutz des Sonntags und die große Bereitschaft, Menschen in Krankheit, Sterben und Not beizustehen. Euch allen, liebe Brüder und Schwestern, wünsche ich einen gesegneten Aufenthalt in der Ewigen Stadt und eine gute Heimreise. Der Herr segne euch alle!

[01412-05.01] [Originalsprache: Deutsch]

◦ Sintesi della catechesi in lingua spagnola

Queridos hermanos y hermanas:

El salmo que hemos escuchado es el mismo que el pueblo de Israel cantaba durante la liturgia de la Pascua. Tiene como centro la palabra misericordia, con la que se expresa la fidelidad, la lealtad, el amor que define la alianza entre Dios y su pueblo. Así, en esta alianza, Dios no aparece como un ser oscuro o impasible, sino que se manifiesta como una persona que ama a sus criaturas, vela sobre ellas, las sigue en el camino de la historia y sufre por la infidelidad del pueblo a su amor misericordioso y paterno.

El salmista se detiene en primer lugar sobre la creación: los cielos, la tierra, el agua y el sol, porque en ella se encuentra la primera revelación de esta fidelidad amorosa de Dios y, como enseña el libro de la Sabiduría, el hombre puede descubrir la grandeza de Dios contemplando la belleza de la creación. Así, la oración se transforma en un himno de alabanza y agradecimiento al Señor por su amorosa misericordia.

Saludo cordialmente a los visitantes y peregrinos de lengua española, en particular a la Hermandad de Nuestra Señora del Valle, a las Damas de Nuestra Señora del Pilar y al grupo de estudiantes de Barcelona, así como a los peregrinos de Guatemala y de otros Países latinoamericanos. Con las palabras del salmista, demos gracias a Dios por todo lo que nos ha dado y hecho por nosotros, "porque es eterna su misericordia".

Muchas gracias.

[01413-04.01] [Texto original: Español]

• SALUTI PARTICOLARI NELLE DIVERSE LINGUE◦ Saluto in lingua polacca◦ Saluto in lingua ungherese◦ Saluto in lingua croata◦ Saluto in lingua italiana◦ Saluto in lingua polacca

Pozdrawiam polskich pielgrzymów. Niech nawiedzenie grobów apostołów Piotra i Pawła umacnia was w wierze i w miłości do Chrystusa i do Kościoła. Bożemu miłosierdziu zawierzam was i wasze rodziny. Z serca wam błogosławię. Niech będzie pochwalony Jezus Chrystus!

[Saluto i pellegrini polacchi. La visita alle tombe degli Apostoli Pietro e Paolo vi confermi nella fede e nell'amore di Cristo e della Chiesa. Alla divina misericordia affido voi e le vostre famiglie. Vi benedico di cuore. Sia lodato

Gesù Cristo!]

[01414-09.01] [Testo originale: Polacco]

◦ **Saluto in lingua ungherese**

Szeretettel köszöntöm a magyar híveket, elsősorban a galántai csoport tagjait. Isten hozott Benneteket! Ez a római út erősítsen meg hitetekben. Szívesen adom rátok apostoli áldásomat Dicsértessék a Jézus Krisztus!

[Saluto cordialmente i pellegrini di lingua ungherese, specialmente i membri del gruppo di Galanta. Questo pellegrinaggio a Roma Vi conforti nella fede. Vi imparto volentieri la Benedizione Apostolica. Sia lodato Gesù Cristo!]

[01415-AA.01] [Testo originale: Ungherese]

◦ **Saluto in lingua croata**

Pozdravljam sve hrvatske hodočasnike, osobito vjernike s otoka Hvara, iz Carevdara te iz hrvatske misije u Parizu. Vjerni svome krsnome savezu s Bogom, snagom Duha Svetoga svjedočite za Istinu. Blagoslivljam od srca vas i vaše obitelji! Hvaljen Isus i Marija!

[Saluto i pellegrini croati, particolarmente i fedeli provenienti dall'isola di Hvar, di Carevdar e dalla missione croata di Parigi. Fedeli alla alleanza battesimale con Dio, con la forza dello Spirito Santo testimoniate la Verità! Benedico di cuore voi e le vostre famiglie. Siano lodati Gesù e Maria!]

[01416-AA.01] [Testo originale: Croato]

◦ **Saluto in lingua italiana**

Rivolgo un cordiale benvenuto ai pellegrini di lingua italiana. In particolare, saluto voi, rappresentanti del Terz'Ordine Francescano Secolare, ed auspico che il Capitolo Generale sia occasione per voi tutti di un rinnovato slancio apostolico nel diffondere dappertutto il Vangelo, sull'esempio di San Francesco d'Assisi.

Saluto inoltre voi, *Figlie di S. Maria di Leuca*, partecipanti al Capitolo Generale del vostro Istituto. Mentre vi ringrazio per la vostra presenza prego il Signore perché vi rafforzi nei generosi propositi di servizio alla Chiesa, in fedeltà al vostro carisma.

Saluto, poi, voi, fedeli della comunità parrocchiale di *S. Stefano Proto-martire*, in Porto Santo Stefano, venuti in occasione del venticinquesimo anniversario di fondazione della vostra parrocchia, insieme con il parroco e il Vescovo diocesano, Mons. Mario Meini. Iddio aiuti la vostra comunità cristiana ad essere sempre più un luogo privilegiato di formazione spirituale.

Il mio pensiero va, infine, ai *giovani*, ai *malati* e agli *sposi novelli*. In questo giorno in cui celebriamo la festa della Dedicazione della Basilica Lateranense, Cattedrale di Roma, vi invito cari Fratelli e Sorelle, ad unirvi a tutta la Chiesa nel rivolgere a Cristo Salvatore, Redentore dell'uomo e della storia, un'ardente preghiera perché l'umanità accolga il dono della sua liberazione e della sua salvezza.

[01417-01.01] [Testo originale: Italiano]

[B0568-XX.03]
